

di **franco cilenti**

*La Speranza
ha due
bellissimi figli:
lo sdegno
e il coraggio...
Lo sdegno
per la realtà
delle cose,
il coraggio
per cambiarle"*
Pablo Neruda

Finisca l'ipocrisia, in alto e a metà della piramide

Perchè continuano a farci sopportare le immagini e le parole sui Pronto Soccorso ridotti a Lazzaretti, con persone accalcate nei corridoi e negli sgabuzzini in attesa di un posto letto per giorni? Perchè le Regioni, a iniziare dal Piemonte, continuano a cincischiare con Piani, riordini studiati a tavolino senza conoscere, o fregandosene, dello stato reale in cui versano le asl?

Possiamo chiedere di finirla con l'ipocrisia insopportabile mentre si apprestano a tagliare entro fine mese, in ossequio alla legge di stabilità del governo Renzi? Eppure anche la Corte dei Conti e l'OCSE hanno tuonato contro la scure che i continui tagli gettano sull'accessibilità e qualità dei servizi pubblici, ridotti ai minimi termini e con enormi differenze tra Regioni a causa del federalismo leghista, sposato anche dagli ultimi governi, che hanno dato vita a 20 sistemi sanitari differenti che penalizzano oltre la decenza il sud, dove si continua a morire di più e prima, taglio dei Livelli essenziali di assistenza e la revisione dei ticket con ulteriore e pesante aggravio per le tasche dei cittadini.

Perchè si nasconde l'ulteriore taglio di servizi e posti letto, nonostante gli oltre 70.000 già tagliati dal 2000 ad oggi, infoltendo enormemente la

massa degli attuali 9 milioni di persone che non hanno accesso alle cure?

Intanto, lasciando perdere i paroloni di Saitta e Chiamparino, la Giunta piemontese, fedele esecutrice del governo, sulla scia della Giunta Cota riduce ancora la sanità pubblica (ricordiamo che molte delibere, oggi messe alla gogna, sono passate senza colpo ferire), taglia i trasporti locali, le risorse ai comuni, mentre sostiene grandi opere inutili e dannose come la TAV.

Almeno su una cosa il Chiampa promette ma non mantiene. Dopo aver detto che piuttosto di aumentare le tasse si sarebbe dimesso, ci ha propinato una stangata da 73 milioni che non ha precedenti nella nostra Regione, attraverso l'aumento dell'addizionale regionale IRPEF, bollino blu delle auto, ed impianti termici. Ancora non soddisfatto applica pedissequamente il famigerato decreto "sblocca Italia" e svende il patrimonio pubblico modificando le norme relative alla gestione dell'acqua, imponendo un gestore unico per ambito territoriale, favorendo, per questa via le multi utilities in barba al dettato referendario

votato da oltre il 90% dei cittadini italiani.

E in questo stato di cose che va inquadrato lo stato comatoso del nostro lavoro nella sanità pubblica - lavoro strettamente dipendente dalle condizioni ambientali ed economiche - aggredito dalle politiche dei tagli, da quelli lineari a quelli mirati, alla distruzione della sanità e del nostro lavoro. E allora per fermare questo mas-

sacro delle nostre condizioni di vita e di lavoro, vi pare peregrino o vetero il messaggio che noi comunisti diamo da sempre: non ci si adegua ma si lotta?

Non credete anche voi, colleghi/colleghi - e cittadini - che non sia oramai questione di vita degnamen-

te vissuta o di morte delle nostre condizioni materiali, nel nostro quotidiano di vita e di lavoro? Non vi pare che siamo arrivati al capolinea e - finendola di farci inibire dalle opinioni difformi, dalle diverse culture e dalle appartenenze politiche e sindacali - sia arrivato l'ultima occasione per invertire la rotta convincendoci che si deve e si può solo attraverso una lotta senza quartiere, della difesa del posto di

CONTINUA A PAG. 3



CHE GENTE SIAMO.....

*noi lavoratori che non apprezziamo
il decisionismo isituzionale di
questa Giunta post Cota?*

*Ma questi sono così veloci
nell'evitarci che non ci vedono
proprio..... come Cota e soci.*

*Dite che è la teoria degli
opposti estremismi (privatisti)?*



cile54
2015

Finisca l'ipocrisia

CONTINUA DA PAG. 2

lavoro, della salvaguardia i territori, a difesa del servizio sanitario e dei servizi pubblici in generale?

Per quanto ci riguarda direttamente vogliamo chiederci se otto ore sono già troppe in questa disorganizzazione aziendalista del lavoro nei nostri ospedali invece di continuare a tappare, ad esempio con reperibilità e straordinari, i buchi prodotti dai manager ci rende complici di questo stato di cose presenti? Rivendichiamo il sempre più attuale e urgente "lavorare meno, lavorare tutti" per nuova occupazione, a beneficio degli attuali precari e disoccupati, come della salute di tutti.

Sono certo che dopo il tragico caso all'ospedale Martini (dell'infermiere 43enne colpito da emorragia cerebrale dopo un turno di 12 ore di fila al pronto soccorso dovendo far fronte ad oltre quaranta pazienti in barella) e dopo le tante pagine sui giornali e le dichiarazioni fiume dell'assessore, di Chiamparino, medici e opinionisti, tutto sarà archiviato come caso singolo e tra un anno, come da oltre vent'anni, ci ritroveremo nelle stesse condizioni.

Questo lo sappiamo tutti, noi che ci lavoriamo negli ospedali e negli ambulatori territoriali, ma inconsapevolmente o meno partecipiamo a questa sceneggiata credendo di non poter farci nulla perchè "non contiamo niente". Scusate ma a me pare un pensiero costante ma anche inconsapevole ipocrisia che preferiamo nascondere anche dietro l'indignazione per il nostro prostante stato di operatori della salute ma evitiamo di affrontarla per non analizzarla, per non correre il rischio di smascherarci e rivelarci come soggetti deviati dal malcostume altrui.

Non vi pare la stessa ipocrisia di chi ci governa quando scopre che ci sono pochi infermieri - guarda caso a causa dei loro tagli di personale e posti letto - e troppa affluenza, guarda caso per ricaduta delle loro politiche economiche - e l'additare alla pur presente collocazione professionalmente inappropriata di una piccola parte degli infermieri tutta la colpa dello stato dei pronto soccorso?

Ecco cosa significa quando più volte abbiamo scritto di stress da lavoro correlato dei lavoratori della sanità svolto in condizioni massacranti a causa della carenza di personale e dell'inefficiente organizzazione della sanità, anche piemontese.



Condizioni di lavoro inaccettabili che in questo caso diventano pubbliche e oggetto di denuncia ma che caratterizzano l'operato quotidiano degli operatori della sanità nell'indifferenza e passività generale.

Meditate colleghe e colleghi. La salute dei cittadini si difende a partire dal nostro stato di salute, perchè il caso del collega del Martini ci deve svegliare sui nostri ospedali, in particolare sui reparti di pronto soccorso, e sulle drammatiche condizioni in cui medici ed infermieri sono costretti a lavorare.

In questo contesto ci fa piacere concordare qualche volta con il sindacato medici ANAAO che denuncia come ormai il nostro SSN stia precipitando nel "baratro dell'incapienza" di posti letto, di medici, di infermieri, di operatori socio-sanitari, di

risorse, di formazione.

Quindi come non sottolineare positivamente quanto afferma "Non abbiamo dubbi che non vi saranno azioni concrete per arginare ed invertire le condizioni, indegne di un paese civile, in cui si ritrovano pazienti e parenti, medici, infermieri e tutti gli operatori sanitari dei nostri nosocomi.

Chi accede e chi lavora in un pronto soccorso ha ben presente di cosa stiamo parlando. Anche gli utenti-cittadini-pazienti hanno capito chi li ha ridotti in queste condizioni, grazie alle facce stravolte di chi cerca di trovargli un posto letto, una barella, una sedia o, in casi non così rari, una scrivania dove stendersi ed essere assistito".

Siamo agli ultimi posti nella graduatoria dei paesi europei come numero di posti letto per mille abitanti, sotto la media UE per le risorse destinate alla sanità, ed il personale continua inesorabilmente a calare rendendo incompatibile assistenza e sicurezza. Ricordo che 10 anni fa una Direttiva Europea obbligava i datori di lavoro a

rispettare il recupero psicofisico del lavoratore, imponendo riposi di 11 ore tra un turno e l'altro. L'Italia nel 2003 si è arrogata la possibilità di derogare per il personale sanitario, per questo è incorsa in una onerosa procedura di infrazione per inadempimento delle misure sulla sicurezza sul lavoro, in sanità come in tutti gli altri settori produttivi. E, pensate che vigliacchi, hanno la spudorataggine di portarci alla gogna sulle tv e sui giornali come fannulloni e assenteisti!

**Ogni giorno
sul blog**

www.blog-lavoroesalute.org
Racconti e Opinioni
di Lavoro, Salute, Politica,
Cultura, Relazioni sociali
pagine di ALTRAinformazione
a cura di franco ciletti